

Dopo la conferenza delle forze progressiste del Mediterraneo

Intervista con Lister sulla lotta antifranchista

Positivo giudizio sull'incontro di Roma — Un grande movimento unitario per far trionfare la democrazia e le rivendicazioni popolari — Il ruolo della solidarietà internazionale

Tra i delegati del partito fratellista alla Conferenza delle forze progressiste e anti-imperialiste del Mediterraneo, che si è conclusa giovedì a Roma, era il compagno Enrique Lister, membro del Comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo e leggendaria figura di combattente nella guerra civile. Al compagno Lister abbiamo voluto chiedere un giudizio sui risultati della Conferenza e sull'attuale momento della lotta contro la dittatura franchista, che di essa è stata una delle forze più attive.

Ecco la nostra intervista.

— Compagno Lister, puoi dire la tua opinione sulla Conferenza?

— Credo che la Conferenza sia stata un fatto positivo nell'ambito della lotta che il popolo del Mediterraneo conduce contro le manovre dell'imperialismo e del neofascismo. In questa regione, positiva è il fatto che i rappresentanti di numerosi partiti e organizzazioni che hanno differenti opinioni su molte questioni, si siano riuniti, abbiano discusso e abbiano raggiunto degli accordi concreti sul modo di dare una maggiore coesione alle nostre forze e alle nostre lotte in relazione, anzitutto, con la preparazione della lotta per la libertà democratica e di assicurare nel futuro la democrazia politica e economica.

— In queste ultime settimane abbiamo avuto notizia di una intensificazione dell'opposizione al regime franchista e della preparazione da parte di forze antifranchiste di nuove e più forti azioni di protesta. Che cosa puoi dire in proposito?

— Le Commissioni operaie hanno deciso di fare dal 30 aprile al 1. maggio degli scioperi di lotta sia per le rivendicazioni sindacali, salariali e, insomma, particolari, sia per rivendicare la libertà politica e democratica che il regime ha soppresso in tutti questi anni. La preparazione di queste giornate avviene attraverso riunioni su scala locale e su scala regionale, nazionale e internazionale. Il sindacato democratico degli studenti (SDS) ha già rivolto appelli che invitano ad appoggiare e a partecipare a queste giornate di lotta. Sono sicuro che queste azioni saranno una nuova dimostrazione del ruolo di unità e di combattività raggiunto dalle forze antifranchiste.

— In che modo tu credi che il movimento operaio e le forze democratiche e antifasciste possano dare il loro apporto a queste giornate di lotta?

— Noi spagnoli conosciamo bene, soprattutto abbiamo conosciuto durante la guerra per la partecipazione di migliaia di volontari di ogni paese, ma anche dopo, nel corso di questi trent'anni, il valore della solidarietà e dell'internazionalismo. La solidarietà internazionale ha svolto un ruolo importante, accanto al valore del popolo spagnolo, nel corso di questi trent'anni di lotta.

Per gli amici della democrazia spagnola nel mondo intero, e in particolare in Italia appoggeranno ancora una volta, con tutti i mezzi, la lotta per le azioni di lotta del popolo spagnolo.

Ritengo che questa conferenza segnerà un punto di partenza nella lotta contro le diverse forze progressiste e antifranchiste dei paesi del Mediterraneo.

— Che relazione c'è, a tuo giudizio, fra la lotta che i lavoratori e i democratici spagnoli conducono contro la dittatura franchista e gli obiettivi della Conferenza?

— Non vi è dubbio che le masse spagnole collegano strettamente la lotta per le proprie particolari rivendicazioni alla lotta contro le basi americane, all'appoggio alla lotta del popolo vietnamita e a quella dei popoli arabi contro l'aggressione israeliana. Ciò significa che nelle loro lotte, degli intellettuali e degli studenti spagnoli questi obiettivi appaiono strettamente legati.

Considera, inoltre, che uno dei punti esaminati nel corso delle nostre discussioni è stato quello della necessità della lotta contro il fascismo su scala internazionale. Non è un caso che nella risoluzione della Conferenza sia contenuto un paragrafo che dice: «La conferenza ritiene che, in relazione alla strategia politica e militare dell'imperialismo americano e alla sua azione in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in altre zone, sia necessario — come compito politico di prim'ordine su scala internazionale — rafforzare la lotta contro il fascismo».

— In relazione con lo sviluppo delle lotte contro il fascismo in Spagna, quale ruolo...

Emanato e subito revocato l'ordine di cattura di un bianco

Coperti dal FBI gli autori del'assassinio di King?

Contrasto tra il ministro della Giustizia e la polizia federale — La macchina dell'assassino ricercata in Florida era nelle mani della polizia della Georgia — Stato d'assedio nei quartieri negri di Kansas City — Particolari agghiaccianti sulla repressione antinegra nella capitale del Missouri

WASHINGTON, 12. Luther King è stato vittima di un complotto. Almeno questo sembra chiaro. Per il resto, molti interrogativi sono posti dall'opinione pubblica e dai giornali americani e tutti sull'operato della polizia e del FBI, più o meno velatamente sospettati di coprire gli autori del complotto.

Il contrasto tra il ministro della Giustizia Ramsey Clark, che si è detto ottimista come sempre, e il FBI, che ha annunciato di non prevedere per ora alcun mandato di cattura contro gli assassini di Luther King, passa oggi ad un secondo piano rispetto ad un altro e ben più clamoroso episodio. Lo FBI ha dato e ritirato, nel giro di quattro ore, l'ordine di cattura contro un bianco sospettato di aver a che vedere con l'uccisione del leader negro.

Alle 17.22 di ieri (ore 23.22 in Italia) il Federal Bureau of Investigation ha trasmesso per telex al ministero della Giustizia della Georgia e a tutte le stazioni della polizia, un messaggio con il quale si ordinava la cattura di un uomo al volante di una «Mustang» (il tipo d'auto presumibilmente usata dall'assassino di King). Le sue caratteristiche somatiche coinciderebbero con la descrizione dell'uomo che avrebbe ucciso King: il suo nome è Eric Starvo Galt. Improvvisamente, quattro ore dopo, l'ordine è stato abrogato, senza alcuna motivazione. Solo oggi ne è stata trovata una: «L'ordine di cattura è stato un errore».

Il mistero si è fatto nella serata ancora più impenetrabile, quando lo FBI ha annunciato che la macchina oggetto delle ricerche in Florida era nelle mani di un bianco, Atlanta, nella Georgia, dove era stata abbandonata dal giorno successivo all'assassinio di King.

Tutto lascia supporre — secondo quanto riferisce un giornalista dell'UPI da Atlanta — che la macchina sia stata usata da un bianco, l'assassino di un degli assassini del leader negro. Il nome del proprietario è lo stesso dell'individuo ricercato in Florida (Eric Starvo Galt, di 36 anni), ma la polizia insiste nel voler ribadire che nessun arresto è previsto per il momento.

La Ford Mustang di Galt era parcheggiata a varco di Atlanta, non lontano dal parlamento della Georgia. Secondo le testimonianze raccolte da «Atlanta Constitution» Galt con la sua Mustang arrivò sul posto 24 ore dopo l'uccisione di King. Sulla vettura sequestrata, due etichette adesive recavano il visto autorizzante per il Messico. Si sa che la polizia, ad un certo punto delle indagini, parlò della possibilità che l'assassino avrebbe potuto cercare di raggiungere il Messico. Eppure nessun arresto è previsto.

Molto scalpore continua a suscitare la notizia che l'assassino di King è servito, per le ricerche della polizia, di una radio trasmittente sulla stessa frequenza d'onda della stazione della polizia. Ciò che starebbe ad indicare in primo luogo che l'assassino conosceva molto bene, fino nei dettagli segreti, le abitudini della polizia. A Memphis il locale giornale afferma che gli autori del complotto contro King si sarebbero serviti non di una ma di due Mustang bianche. Ciò avrebbe permesso agli assassini di raggiungere separatamente due Stati diversi e di confondere così le ricerche.

Nei quartieri negri di Kansas City, teatro della selvaggia repressione antinegra, è in vigore da mercoledì lo stato di assedio. Poliziotti e guardie nazionali armati hanno preso posizione sui tetti degli edifici più alti. Ieri sera franchi tiratori negri, che si spostavano con grande velocità da tetto in tetto, hanno aperto il fuoco contro alcuni comandi di polizia del quartiere negro. In molti punti sono scoppiati incendi.

Due negri sono stati feriti e due bianchi trovati in possesso di armi e di stupefacenti sono stati arrestati. Nel corso di un rastrellamento nel ghetto negro 49 persone — che vanno ad aggiungersi alle oltre 60 già arrestate — sono state imprigionate.

Le accuse contro il capo della polizia di Kansas City (che mercoledì aveva ordinato alle truppe di sparare a vista contro i negri sorpresi a incendiare) hanno indotto lo stesso a cercare di minimizzare il massacro compiuto dai suoi uomini. Secondo la ver-



Atlanta — Giornalisti e curiosi osservano il luogo dove la polizia ha trovato una «Mustang» bianca del 1966 appartenente al 36enne Eric Starvo Galt. Potrebbe trattarsi dell'auto con cui è fuggito l'assassino di Luther King. L'EBI non ha voluto ancora rilasciare fotografie dell'auto

sione della polizia, infatti, solo un negro sarebbe stato ucciso dai soldati. Le altre quattro persone (fra cui un pastore negro e il figlio di 16 anni) sarebbero state «raggiunte da proiettili, in condizioni difficili da accertare». In effetti sia il numero ridicolo di morti e feriti (sei e cinque) sia le descrizioni fatte dai giornalisti delle agenzie di stampa europea, fanno supporre che la polizia sia stata scatenata ad una vera e propria cacciatra al negro.

Un giornalista di una agenzia europea così descrive una delle scene di violenza poliziesca: «In una strada di Kansas City, una automobile, i fari accesi, cerca di sfondare uno sbarramento di polizia senza osservare l'intimazione. I mitra crepitano. Bersagliati da tutte le parti, l'auto si immobilizza. Quattro addetti scesi negri ne sono estratti con grande brutalità. Uno dei

negri si fa massacrare a colpi di calcio di pistola». Nelle altre città la rivolta negra sembra essersi sopita: a Washington, a Chicago, a Detroit e a Baltimore la notte è trascorsa calma. A Chicago è stato annullato il coprifuoco e sono state mitigate le altre restrizioni antinegre. In una conferenza stampa il sindaco di Newark Addonizio ha lasciato capire che in alcuni casi gli incendi scoppiati in molte città americane siano stati opera di razzisti bianchi.

Una provocatoria relazione del governatore di Baltimore, Spiro Agnew, ad una riunione cui partecipavano dei leader negri rischia di aver ripercussioni nelle prossime ore. Agnew ha dichiarato, nel tentativo di dividere la comunità negra della città, che i cinque giorni di «disordini» sono stati almeno in parte organizzati e che i capi della comunità negra, «intimiditi dalle accuse degli estremisti, si sono sottratti al loro dovere di intervenire per il ristabilimento dell'ordine».

Mentre il governatore stava parlando circa la metà dei presenti sono usciti dalla stanza della riunione, ritenendosi a discutere in una chiesa vicina. «La nostra pazienza sta esaurendosi» hanno dichiarato al termine della riunione.

A New York sono state fatte le prime valutazioni dei danni causati nelle città americane dopo l'assassinio di King. I danni per i soli edifici si aggirano intorno ai 45 milioni di dollari (più di 28 miliardi di lire). I senza tetto sarebbero 500 a Chicago, 600 a Newark e 1400 a Washington.

Le reazioni negli ambienti negri al simulacro di legge sui diritti civili firmata oggi da Johnson, sono molto dure. «E' un grande passo verso la liberazione dell'America bianca, ma non è che un minuscolo passo per la liberazione dell'America nera», ha detto il successore di King, il pastore Abernathy. Roy Innis, portavoce del Core, ha fatto questo commento sintetico e definitivo: «E' una fustimazione...».

Editoriale di Berlinguer su «Rinascita»

CONTINUARE LA LOTTA A FIANCO DEL VIETNAM

Articolo di Longo sul movimento studentesco e gli avvenimenti cecoslovacchi

Sul numero di Rinascita che è da oggi nelle edicole, il compagno Longo, in un articolo intitolato «Su alcuni aspetti della lotta democratica e socialista», si occupa della lotta degli studenti in Italia e della svolta democratica a Praga. Longo polemizza con quanti pensano che le forme assunte, ultimamente, dal movimento studentesco, ci abbiano, per così dire, preso di contropiede e possano volgere, elettorale, a nostro vantaggio».

Dopo aver analizzato le caratteristiche nuove del movimento studentesco, che hanno scosso l'opinione pubblica, e, ovviamente, della lotta generale contro l'imperialismo, ma della partita che ancora si deve combattere per una positiva soluzione della questione vietnamita, Longo ribadisce il concetto che «votare scheda bianca di nazi alzarla bianca di nazi alla DC, ai padroni e allo imperialismo americano».

Longo rileva inoltre che i fatti cecoslovacchi non mettono affatto in imbarazzo il PCI, che li affronta come uno dei temi centrali della campagna elettorale. «All'appuntamento con i problemi nuovi dello sviluppo economico e democratico del socialismo il nostro partito si è preparato da tutti questi anni e noi crediamo che la pubblica strategia degli USA nel Vietnam ha dovuto registrare col nota di disonore di Johnson. Compito essenziale è quello di fare intendere fino in fondo alle masse popolari il valore, le ragioni, le conseguenze di una prima vittoria che è forse la più importante e la più carica di significati politici, ideologici e pratici che le forze antifranchiste e di pace hanno riportato nel mondo nel corso degli ultimi anni».

«Siano gli eroi non più solo alla crisi — scrive Berlinguer — del mito dell'onnipotenza americana e del mito parallelo di una strategia globale degli USA che tanti, anche delle file del movimento rivoluzionario, avevano creduto destinata a dominare la scena mondiale per un periodo di tempo assai prolungato. Le aggressioni dell'imperialismo possono essere battute».

Messi in rilievo i diversi fattori che hanno provocato la ritirata dell'imperialismo americano, Berlinguer afferma che non è meno importante «indicare i limiti del successo riportato, preservando il momento dal pericolo di superficiali illusioni, di posizioni puramente attestiste, di una qualsiasi forma di smobilizzazione della lotta».

«La partita è tutt'altro che chiusa. E non si tratta solo di immobilizzare, ma di vincere, ovviamente, della lotta generale contro l'imperialismo, ma della partita che ancora si deve combattere per una positiva soluzione della questione vietnamita, Longo ribadisce il concetto che «votare scheda bianca di nazi alzarla bianca di nazi alla DC, ai padroni e allo imperialismo americano».

Secondo notevole vittoria è quella realizzata il 30 ottobre: la ricerca e l'aggancio automatico in orbita di due satelliti. Si tratta — ha detto Keldish — di un enorme contributo alla tecnica della installazione di stazioni orbitali di grandi dimensioni, il che conferisce alla nostra politica di difesa di missili che al momento della partenza pesino decine di migliaia di chili. Si può ora pensare a impiegare vettori più leggeri e agili, e avere un alto indice di peso meccanico utile.

La scienza cosmospaziale sovietica ha realizzato nell'anno trascorso anche successi di importanza non minore. Tale è il caso della creazione del sistema sperimentale meteorologico chiamato «Orbita», che ha già dato un notevole apporto alla conoscenza precoce dei fenomeni meteorologici, con immediato vantaggio pratico per gli uomini. Tale sistema si caratterizza anche per lo sviluppo delle telecomunicazioni, come dimostra la ripetizione radiofonica e televisiva attraverso il satellite Molnia 1, che ha egregiamente funzionato per le trasmissioni televisive a colori (si pensava che questo risultato sarebbe stato ottenuto solo nel 1980).

Tutta la stampa di oggi dedica intere pagine al bilancio cosmospaziale con articoli di scienziati e di esperti. Fra gli altri l'accademico Blagonravov scrive sul Trud che «oggi, alla soglia del secondo decennio dell'era cosmica, grazie ai successi della tecnica missilistica, la fisica dello spazio cosmico ha dinanzi a sé prospettive di sviluppo mai viste. Si moltiplicano i posti di orbite degli spuntini, possiamo portare apparecchiature scientifiche in zone assai lontane del cosmo, possiamo alterare le orbite sia su comando da terra che per azione automatica degli stessi spuntini».

Lo stesso Blagonravov annuncia il prossimo sviluppo della conoscenza dei raggi cosmici, tramite una indagine sulle fonti di provenienza di tali raggi che sarà condotta da apparecchiature installate in uno spuntino a lunga vita inviato a enorme distanza dalla Terra, in una orbita polare e in uno da collocare sulla Luna, che costituisce un ottimo osservatorio per la assenza di campo magnetico. Parallelemente si dovrà approfondire la conoscenza della radioattività cosmica, per giungere alla elaborazione di un sistema sicuramente protettivo della vita nelle condizioni spaziali.

La giornata della cosmonautica sovietica

«Immensa» importanza del volo di Luna-14

Celebrato al Cremlino Yuri Gagarin nel settimo anniversario della sua impresa — Il presidente dell'Accademia delle Scienze ha riferito sui progressi spaziali dell'ultimo anno — Presto volerà il supersonico commerciale TU-144

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12

Sette anni or sono, il 12 aprile Yuri Gagarin aprì la grande avventura umana nel cosmo. Da allora, ogni anno l'URSS celebra il 12 aprile la Giornata della Cosmonautica: è una celebrazione niente affatto formale perché da un anno all'altro il bilancio delle imprese spaziali si arricchisce, e si allarga la quantità di nuove nozioni acquisite dalla scienza. Così anche quest'anno la giornata si è trasformata in un rapporto della scienza cosmospaziale al popolo sovietico e al mondo.

Nel palazzo dei congressi del Cremlino si sono radunati i rappresentanti dei lavoratori di Mosca assieme all'Ufficio Politico del partito, al Presidium dell'Accademia delle scienze e a quello del Soviet Supremo, e assieme alla pattuglia dei cosmonauti, circondata dai protagonisti noti e ignoti di quella che viene chiamata l'industria cosmica.

Manovava Yuri Gagarin e di lui si è innanzitutto parlato. Si può dire che la celebrazione odierna è dedicata al suo nome. La Pravda pubblica un capitolo del suo libro di memorie, ancora inedito. Una casa discografica ha messo in vendita una registrazione di sue dichiarazioni, che contengono anche i messaggi captati a terra durante il suo volo.

Reso omaggio al grande pioniere, si è avuta la relazione tecnica del presidente dell'Accademia Keldish, che ha trattato il bilancio dell'anno. Egli ha affermato che la soluzione dei problemi affidati a Luna 14 ha una immensa portata per i futuri voli verso la Luna. Nonostante l'assenza di voli cosmici umani (se si fa eccezione con lo sfortunato episodio della Soyuz 1), si è trattato pur sempre di un bilancio scientificamente ricchissimo. Abbiamo avuto per la prima volta una informazione diretta dall'atmosfera di Venere, grazie alla discesa frenata compiuta dalla stazione Venus 4 il 18 ottobre. Il pianeta delle nebbie ha dovuto consegnarci vari suoi segreti. Keldish li ha sommarieramente richiamati: non esiste su Venere praticamente campo magnetico, il che espone il pianeta al cosiddetto «vento solare»; la temperatura varia nell'atmosfera fra i 25 e i 270 gradi e la pressione da 0,7 atmosfere a 18. L'atmosfera è composta per il 90 per cento da acido carbonico, per il 7 per cento da azoto e per il 0,3 e il 0,8 per cento da ossigeno. L'acqua è presente in misura ancora minore.

Seconda notevole vittoria è quella realizzata il 30 ottobre: la ricerca e l'aggancio automatico in orbita di due satelliti. Si tratta — ha detto Keldish — di un enorme contributo alla tecnica della installazione di stazioni orbitali di grandi dimensioni, il che conferisce alla nostra politica di difesa di missili che al momento della partenza pesino decine di migliaia di chili. Si può ora pensare a impiegare vettori più leggeri e agili, e avere un alto indice di peso meccanico utile.

La scienza cosmospaziale sovietica ha realizzato nell'anno trascorso anche successi di importanza non minore. Tale è il caso della creazione del sistema sperimentale meteorologico chiamato «Orbita», che ha già dato un notevole apporto alla conoscenza precoce dei fenomeni meteorologici, con immediato vantaggio pratico per gli uomini. Tale sistema si caratterizza anche per lo sviluppo delle telecomunicazioni, come dimostra la ripetizione radiofonica e televisiva attraverso il satellite Molnia 1, che ha egregiamente funzionato per le trasmissioni televisive a colori (si pensava che questo risultato sarebbe stato ottenuto solo nel 1980).

Tutta la stampa di oggi dedica intere pagine al bilancio cosmospaziale con articoli di scienziati e di esperti. Fra gli altri l'accademico Blagonravov scrive sul Trud che «oggi, alla soglia del secondo decennio dell'era cosmica, grazie ai successi della tecnica missilistica, la fisica dello spazio cosmico ha dinanzi a sé prospettive di sviluppo mai viste. Si moltiplicano i posti di orbite degli spuntini, possiamo portare apparecchiature scientifiche in zone assai lontane del cosmo, possiamo alterare le orbite sia su comando da terra che per azione automatica degli stessi spuntini».

Lo stesso Blagonravov annuncia il prossimo sviluppo della conoscenza dei raggi cosmici, tramite una indagine sulle fonti di provenienza di tali raggi che sarà condotta da apparecchiature installate in uno spuntino a lunga vita inviato a enorme distanza dalla Terra, in una orbita polare e in uno da collocare sulla Luna, che costituisce un ottimo osservatorio per la assenza di campo magnetico. Parallelemente si dovrà approfondire la conoscenza della radioattività cosmica, per giungere alla elaborazione di un sistema sicuramente protettivo della vita nelle condizioni spaziali.

tali raggi che sarà condotta da apparecchiature installate in uno spuntino a lunga vita inviato a enorme distanza dalla Terra, in una orbita polare e in uno da collocare sulla Luna, che costituisce un ottimo osservatorio per la assenza di campo magnetico. Parallelemente si dovrà approfondire la conoscenza della radioattività cosmica, per giungere alla elaborazione di un sistema sicuramente protettivo della vita nelle condizioni spaziali.

Quanto alle prospettive della avventura cosmica dell'uomo, i riferimenti reperibili, tanto nella relazione di Keldish quanto negli articoli di stampa, sono assai generici anche se improntati a chiaro ottimismo. Per tutti può valere la seguente frase dell'accademico Petlov: «Abbiamo provato che l'uomo può vivere nel cosmo. Ciò apre le più larghe prospettive per i futuri viaggi interplanetari. I nostri problemi futuri si chiamano: stazioni orbitali e vascelli interplanetari».

Nella giornata della cosmonautica si è inserita, a pieno titolo di merito, anche l'aeronautica. Il vice ministro dell'Aviazione civile ha infatti annunciato che è ormai imminente l'inizio delle prove di volo del supersonico civile TU-144, capace di trasportare 120 passeggeri a 2.500 chilometri orari. Egli ha anche annunciato che i notissimi TU-104 e IL-18 saranno quanto prima sostituiti nelle linee internazionali dal TU-154 per 160 passeggeri.

Enzo Roggi

I «gruppi spontanei» a Reggio Emilia

I cattolici contro i Comitati civici

In un documento firmato anche dal presidente delle ACLI di Cesena si invita a votare «a sinistra»

REGGIO EMILIA, 12.

L'utilizzazione, da parte della DC dei Comitati civici per cercare di soffocare i fermenti e le contestazioni delle nuove generazioni, ha suscitato viva indignazione negli ambienti cattolici emiliani più avanzati. Alcuni «gruppi spontanei» della regione hanno infatti preso pubblicamente posizione contro questo indebito intervento nella campagna elettorale, emettendo un comunicato congiunto in cui l'iniziativa democristiana viene duramente condannata. Il documento che reca le firme del gruppo «Alternative» di Reggio Emilia, del circolo «Il Leonardo» di Correggio, del gruppo «Presenza» di Bologna e quella, a titolo personale, del presidente delle ACLI di Cesena, Giandomenico Megalotti, dice: «I sottotitoli, gruppo DC, spontanei, che in più occasioni hanno pubblicamente espresso il loro dissenso nei confronti di indebiti e pericolose confusioni tra presenza religiosa e scelte politiche nella cattolici italiana, sottolineano il carattere di estrema gravità della utilizzazione dei Comitati civici in questa competizione elettorale, resa ancor più grave dalla presenza di gruppi che rifiutano categoricamente il vecchio mito integralista dell'unità politica dei cattolici. Mentre i gruppi DC, con la loro condotta, si sottraggono al loro dovere preoccupato di contenere i fermenti e le contestazioni nelle nuove generazioni, i Comitati civici ne vogliono costituire la copertura confessionale, ma in piena presenza di "fantasmi parrocchiali" — come le chiamava l'on. Pistelli — composti di lavoratori, contadini, pensionati, che sono profondamente delusi e scontenti della politica di centro-sinistra, della "comprensione" dell'on. Moro e della politica estera dell'Italia».

«Noi ci rivolgiamo quindi —

senza alcun mandato, ma come gruppi liberi nel contesto della società italiana — ai giovani, ai lavoratori, ai contadini, a tutti i cattolici disposti al rinnovamento del nostro paese, non soltanto perché rifiutino o si oppongano pubblicamente all'azione dei Comitati civici, ma perché scelgano politicamente a sinistra, nella prospettiva di una società civile, religiosamente più libera e ricca, e politicamente trasformata e rinnovata». Seguono le firme.

Direttore MAURO FERRARA

ELIO QUERCIOLI

Direttore responsabile Sergio Pendera

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: viale dell'Industria 19 - Roma - Tel. 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 495